



ESERCIZI SPIRITUALI ACR AVVENTO 2023 - 16 e 17 dicembre

PROGRAMMA

Sabato

16.00 arrivo
16.30 merenda
17.00 scenetta-intro esercizi
17.30/45- 18.30/45 lavori di gruppo
20.00 cena
21.15 gioco serale

Domenica

9.15 inizio attività: scenetta-relazione
9.45-11.15 lavori di gruppo-confessione
11.15 merenda
11.30-12.30 giochi
12.30 pranzo
14.00 valige e pulizia
15.30 messa
17.00 partenza bus

SABATO - Il progetto di Dio

Obiettivo: PROGETTO - Giovanni è nato con un progetto di Dio per lui e sceglie di starci dentro in tutto per tutto, facendo scelte anche radicali. I ragazzi ragionano sul progetto di Dio per loro, come persone uniche e irripetibili nella storia, pensando a come si comporta anche Zaccaria, che in questo brano dubita inizialmente del progetto che Dio ha in serbo per lui e per sua moglie Elisabetta donandogli un figlio.

Annuncio a Zaccaria: Lc 1, 5-25, 57-66

5 Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. **6** Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. **7** Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

8 Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, **9** secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. **10** Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. **11** Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. **12** Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. **13** Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. **14** Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegheranno della sua nascita, **15** poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre **16** e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. **17** Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, *per ricondurre i cuori dei padri verso i figli* e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». **18** Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». **19** L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. **20** Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». **21** Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. **22** Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

23 Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. **24** Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: **25** «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

57 Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. **58** I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei.

59 All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. **60** Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». **61** Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». **62** Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. **63** Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. **64** In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. **65** Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. **66** Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?» si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui.

Idee di fondo:

- Giovanni, figlio di Zaccaria ed Elisabetta è nato con un progetto che Dio ha pensato per lui e sceglie di starci dentro. Lo accoglie, facendo scelte anche radicali.
- Ogni azione di Dio fa parte di un progetto che Lui ha per noi (non si tratta di un Dio magico che schiocca le dita e fa accadere ciò che desideriamo), una proposta che noi possiamo decidere di accogliere e di cui dobbiamo prenderci cura
- Zaccaria dubita di ciò che l'angelo gli dice e di ciò che Dio ha in serbo per loro.
- Il progetto di Dio è qualcosa da condividere con gli altri. Il popolo attende Zaccaria fuori dal tempio e i vicini si rallegrano con Elisabetta quando partorisce: questo progetto non è da affrontare da soli, ma da vivere nelle relazioni.

Atteggiamenti:

- I ragazzi riflettono sulla loro unicità: ognuno di loro ha delle caratteristiche, dei talenti, cose speciali che li rendono effettivamente unici.
- I ragazzi si rendono conto di far parte di un progetto che Dio ha per loro, nella loro singolarità e unicità
- Anche i ragazzi come Zaccaria possono avere delle difficoltà nel riconoscere il progetto del Signore.
- La presenza dei ragazzi nel gruppo ACR e agli esercizi fa parte di questo progetto e i sacramenti che loro hanno ricevuto sono delle tappe di questo progetto, come dei sigilli di alleanza che vengono messi nel percorso. Loro continuano il rapporto con Dio e progettano con lui attraverso la confessione e gli altri sacramenti (è concreto ed è il frutto di una loro scelta).
- I ragazzi riflettono sul loro rapporto con la preghiera: Zaccaria prega e si affida, nonostante dubbi di Dio. Si interrogano su come pregano e sul fatto che la preghiera non è la semplice espressione di un desiderio nell'aspettativa che Dio semplicemente esaudisca ciò che chiedono.
- La "punizione" che Dio dà a Zaccaria può sembrare una reazione di un Dio cattivo che punisce. Tuttavia, Dio agisce in questo modo perché vuole che Zaccaria si prepari al meglio per la nascita del figlio e, infatti, quando Giovanni nasce sarà proprio Zaccaria a confermare quale sarà il suo nome. Anche quello che ci fa stare male accade nell'ottica del progetto di Dio.

Domande:

- Riconosci di avere dei talenti? Cos'è che ti rende unico? Pensi di essere unico e irripetibile agli occhi di Dio?
- Quali sono i tuoi obiettivi? Hai un progetto personale?
- Pensi che Dio abbia un progetto per te? Riesci a riconoscerlo? Mettiamo che tu l'abbia riconosciuto. Sei d'accordo? Ti senti adatto a questo progetto?
- Come pensi che il tuo progetto possa essere messo al servizio degli altri?
- Ricorda che il tuo progetto è un po' come quello che il Signore aveva affidato a Giovanni. Ti senti all'altezza del fare strada al Signore, un po' come Giovanni il Battista?
- Che significato hanno per te i sacramenti alla luce del percorso che hai fatto fino ad adesso nella chiesa? I sacramenti fanno parte del progetto di Dio o sono solamente delle tappe da passare? Pensi che valga la pena continuare?
- Cosa ti ha spinto a venire agli esercizi?
- Che rapporto hai con la preghiera? Pensi che la preghiera sia solo uno strumento per ottenere ciò che

vuoi? Preghi solo quando hai bisogno di qualcosa? Oppure pregare è un momento importante per alimentare il progetto che Dio ha per te e il tuo rapporto con Lui? Ti ritagli un momento della giornata per pregare?

- Alla luce del brano, che idea ti sei fatto di Dio? Ti è sembrato troppo severo con Zaccaria? Ti è mai capitato di arrabbiarti con Dio per qualcosa che è successo? Come reagisci quando pensi che Dio abbia sbagliato nei tuoi confronti o quando pensi che Lui non abbia esaudito i tuoi desideri?

Per 2° e 3° media (post cresima):

- Perché vai avanti nel tuo percorso ACR? Cosa ti spinge? Cosa ti tiene qua? Le abitudini, gli amici, Gesù, la famiglia...?
- Cosa ti ha spinto a venire agli esercizi e quindi a continuare il tuo percorso?

Attività:

Ogni ragazz* ha un obiettivo da realizzare (es: “sconfiggi il mago mago oscuro...”), per fare ciò servono degli oggetti/atteggiamenti contenuti in bigliettini che di volta in volta l'edu* metterà all'asta: per ottenere il bigliettino bisogna convincere l'edu* con un discorso che viene dal cuore e degno dei più grandi oratori. Per ogni obiettivo devono essere presenti 2 o 3 bigliettini con oggetti concreti o atteggiamenti astratti (telefono, amicizia, cuffie bluetooth, coraggio, simpatia, bacchetta magica, spada).

Obiettivi:

- “sconfiggere con la magia buona il mago oscuro delle tenebre”
- “far partire la navicella spaziale con il carburante anti-guerra”
- “essere abbastanza degni da estrarre la spada dalla roccia”
- “sopravvivere su un'isola deserta con la tua/ il tuo BFFAE (Best Friends Forever And Ever)”
- “operare un paziente potendo vedere soltanto con gli occhi del cuore”
- “diventare un Jedi dall'animo puro e nobile”
- “farsi degli amici e con loro fondare la Mr Inc e risolvere misteri girando con un furgoncino e con un alano parlante”
- “essere talmente buono da far risorgere la madre di Bambi”
- “essere talmente forte e coraggioso da distruggere tutti gli Horcrux”
- “creare degli igloo per tutti gli orsi polari in via d'estinzione”
- “piantare dei piccoli semi che, con tanta cura e amore, faranno crescere delle altissime pale eoliche”
- “tornare indietro nel tempo e far sciogliere l'iceberg che affondò il Titanic”

DOMENICA MATTINA - Prepararsi alla venuta di Gesù (Penitenziale)

Obiettivo: La missione di Giovanni è centrata su Gesù e sulla sua venuta rivoluzionaria. I ragazzi si interrogano su cosa significhi prepararsi alla venuta di Gesù (visto che a breve sarà Natale) e su come possano essere a loro volta “profeti dell'Altissimo”.

Nota sulla penitenziale: questo brano è punto di partenza della mattina con relazione, nel corso della penitenziale si possono utilizzare altri brani/versetti che mostrino cosa significa e come Giovanni si prepari alla venuta del Signore.

La Missione di Giovanni: Lc 1, 1-16

1 Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, **2** sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. **3** Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, **4** com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

5 Ogni burrone sia riempito,
ogni monte e ogni colle sia abbassato;

*i passi tortuosi siano diritti;
i luoghi impervi spianati.*

6 Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

7 Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? **8** Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. **9** Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco».

10 Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». **11** Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». **12** Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». **13** Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». **14** Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». **15** Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, **16** Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Filo rosso: decentrarsi = preparare la via del Signore, farsi da parte per lasciar passare qualcuno. Il fatto che si aspetti qualcuno significa che sono felice che qualcuno arriverà, voglio preparare un posto per questa persona, non sono io al centro ma aspetto l'altro. Si passa da protagonista a compagno di viaggio.

Attività insieme e poi separarsi per fare le domande e il momento di riflessione.

STAND

Per preparare la via del Signore ci sono sia cosa che aiutano che cose che ostacolano:

1. **UMILTÀ' vs LUOGHI IMPERVI** (si superano con qualcuno che ti guida) → per superare i luoghi impervi devi avere l'umiltà di chiedere aiuto e impegnarti insieme agli altri. Inoltre, tu stesso puoi diventare luogo impervio perché se ti elevi sopra agli altri sei irraggiungibile.

Personaggio testimonianza: Madre Teresa: lei sceglie di aiutare gli altri senza alcun tornaconto, *“sono una matita nella mano di Dio”* → Kahoot Madre Teresa by Tara

<https://create.kahoot.it/share/chi-e-madre-teresa/5c212d90-bd85-4445-b30f-98b81367411d>

Domande per educatori:

- Cosa intendeva Giovanni quando ha detto: *“non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali”*?
- Madre Teresa ha deciso di non chiudersi in convento, ma di uscire ad aiutare gli altri. Chiuderci in noi stessi, isolarci, non è umiltà. Noi riusciamo ad uscire con l'umiltà di Madre Teresa?

Domande per libretto:

- Per molti l'umiltà sembra un “essere perdenti”: se non ci guadagni niente, c'è qualcosa di bello nell'essere umili?
- Per essere umili, basta non vantarsi? Oppure è necessario qualcos'altro?
- Ti senti superiore agli altri? Vuoi sempre le cose come pare a te? Ti piace essere sempre al centro dell'attenzione? Quando fai qualcosa di buono, lo fai per farti bello di fronte agli altri?
- *Per uscire da un luogo impervio a volte serve l'aiuto di qualcuno: chi può guidarci?*

2. **CONDIVISIONE vs BURRONE** → i burroni si superano con ponti da costruire insieme.

Attività: Zattera, si attraversa il burrone per salvare il compagno e si deve passare solo sui fogli.

Difficoltà: rendere alcuni ciechi, alcuni zoppi, altri sordi. (Materiale: bende)

Domande per educatori:

- Siamo disposti a rinunciare a qualcosa di nostro per gli altri? (Non parliamo solo di cose materiali, ma anche ad esempio del nostro tempo).
- Se qualcuno vuole aggiungersi al nostro gruppo, riusciamo ad accoglierlo, rinunciando magari alle nostre abitudini?

Domande per libretto:

- Nel Vangelo, Giovanni dice «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da

mangiare, faccia altrettanto». Noi sappiamo condividere quello che abbiamo con chi ne ha bisogno? Oppure siamo gelosi di quello che possediamo e preferiamo tenercelo per noi?

- Hai mai pensato che anche le amicizie e il tempo si possono condividere? O sei geloso e possessivo nei confronti di queste cose e preferisci tenerle per te?
- *Per superare il burrone del nostro egoismo, dobbiamo costruire un ponte verso gli altri. Cosa ti serve per costruire questo ponte?*

3. **GIUSTIZIA/CORAGGIO vs PASSI TORTUOSI** (si superano con le mappe, la pazienza) → prendiamo coraggio per affrontare le piccole ingiustizie quotidiane

Personaggio testimonianza: Odoardo Focherini, suscitava ambiguità perché la sua famiglia è stata messa un po' da parte. Così come Mamma Nina sembra mettere da parte le sue figlie ed i suoi figli (qualcuno si traveste e fa l'intervista-testimonianza doppia). C'è una boccia di bigliettini preparati, da cui i ragazzi possono attingere per fare domande sensate e non a caso. **Alternativa WWFD:** What Would Focherini Do? si presentano ai ragazzi 5 situazioni, a cui si può rispondere in due modi diversi e, se conoscono Focherini, capiscono cosa farebbe lui. Nel caso sbagliano, l'educatore che tiene quello stand accetta di trasformarsi in Focherini nel caso i ragazzi sbagliano.

Domande per educatori e libretto:

- Vi capita di vedere delle ingiustizie nella vostra quotidianità? Ad esempio a scuola o mentre siete fuori con gli amici.
- Voi siete sempre corretti nei luoghi o con le persone che frequentate? Oppure anche voi ogni tanto ve ne approfittate e nel vostro piccolo fate qualcosa di sbagliato? Ad esempio con qualche vostro amico un po' ingenuo o quando pensate che nessuno se ne accorgerà.
- Come reagite di fronte a queste ingiustizie? Cercate di fare qualcosa o vi voltate dall'altra parte?
- *Per attraversare un passo tortuoso, ti serve coraggio: cosa ti dà coraggio per affrontare le ingiustizie che incontri?*

4. **ASCOLTO vs DESERTO** → non dobbiamo essere il deserto a cui Giovanni grida, non si deve aver paura del deserto, Giovanni non perde coraggio anche se non viene ascoltato. Il deserto è vuoto, per ascoltare veramente devi svuotarti dei tuoi impegni, delle tue priorità, dalle cose superflue. Il deserto è un luogo ambivalente, che mette in discussione.

Attività: si urla da una parte all'altra del campo una frase: chi lancia la frase la deve dire al contrario/scombinata, chi la riceve la raddrizza (*Morire devi che ricordati → Ricordati che devi morire*)

Domande per libretto:

- Come nell'attività, ci capita di non riuscire ad ascoltare chi abbiamo di fronte? Magari perché distratti da tante altre "voci" che ci urlano in contemporanea.
- Ti sei mai trovato a parlare in mezzo ad un deserto, cioè dove nessuno ti ascolta? Come ti sei sentito?
- Il deserto diventa molto più bello se lo si affronta in due: può infatti essere il luogo in cui trovare il giusto dialogo con un amico, senza essere distratti da quello che ti circonda. Come puoi fare per trovare o costruire le occasioni giuste per dialogare meglio con chi ti è accanto?
- *Chi o cosa può aiutarti a rendere bello il tuo deserto?*

STAND CONTENITORE

Dopo essersi confessati, ogni ragazzo ed ogni ragazza si prende un momento di riflessione personale e si chiede "come posso preparare il mio cuore/raddrizzare la via/riempire il burrone?"

Diamo ai ragazzi dei foglietti con dei pezzi di strada in stile "carcassonne", su ogni pezzo scriveranno una loro riflessione/proposito che gli è stata suscitata dalla penitenziale.

Alla fine tutti i pezzi saranno uniti a formare un'unica mega-strada.

DOMENICA POMERIGGIO - «Questa è la testimonianza di Giovanni»

Momento conclusivo: il Vangelo della domenica offre l'occasione perfetta per chiudere il percorso: proviamo a pensare a un piccolo momento sulla testimonianza di Giovanni che possa rilanciare la testimonianza dei ragazzi. Nell'omelia, a fine messa, a inizio messa, quando vogliamo e ha più senso.

Vangelo di Domenica 17: **Gv 6-8, 19-28**

6 Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.

7 Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

8 Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.

19 E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». 20 Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». 21 Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». 22 Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». 23 Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

come disse il profeta Isaia». 24 Essi erano stati mandati da parte dei farisei. 25 Lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». 26 Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, 27 uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». 28 Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Prima della messa ci si divide in gruppi, si legge il brano del vangelo che ogni bambino avrà su un foglio. Fanno il caviardage (cancellano le parole che non servono e lasciano delle parole importanti che li hanno colpiti) e insieme si riflette e si fa una sintesi su quello che i lavori di gruppo gli hanno trasmesso durante tutti gli esercizi.

Durante l'omelia, una persona per gruppo condivide con tutti quello che hanno ricavato scritto in stile preghiera dei fedeli però non è una preghiera dei fedeli.